NOTIZIE IN BREVE

Bologna

Confartigianato chiama al confronto

È un momento importante di confronto il convegno che Confartigianato Imprese Emilia Romagna organizza domani all'hotel Savoia Regency di Bologna su 'Emilia-Romagna punto di riferimento per lo sviluppo economico e sociale?' con il grovernatore Stefano Bonaccini, Marco Granelli (**foto**) e Davide Servedei di Confartigianato e la direttrice di Qn-il Resto del Carlino Agnese Pini.

Bologna

UniCredit sostiene lo sviluppo del Caab

Il Centro agro alimentare di Bologna (Caab) si posiziona al secondo posto nella graduatoria nazionale finale dei progetti finanziati dal Pnrr di investimento sui mercati agroalimentari in Italia. Assegnati 10 milioni a fondo perduto per il progetto di rifunzionalizzazione, ampliamento, riduzione degli impatti ambientali e digitalizzazione del Centro. Fondamentale per l'assegnazione, un finanziamento di 2,5 milioni in favore di Caab, richiesto dal bando e deliberato da UniCredit. Grazie al supporto della banca, con un mutuo chirografario della durata di sei anni, Caab sarà infatti in grado di effettuare gli investimenti previsti dal Piano coprendo le necessità finanziarie durante lo sviluppo delle opere programmate e di finanziare la parte eccedente il contributo, realizzando contestualmente altri interventi di ammodernamento della struttura e sostenendo il suo piano di crescita unitamente agli operatori insediati. Per Andrea Burchi (**foto**), regional manager centro nord UniCredit, «il supporto al progetto di Caab è pienamente in linea con l'attività della banca a sostegno delle aziende italiane che investono in ottica di innovazione, digitalizzazione e riduzione degli impatti ambientali».

Patate

Tutti insieme per la Primura

Si chiama 'Primura Experience': il produttore, il consorzio di tutela e la distribuzione, tutti insieme per raccontare un territorio. Lo faranno di persona direttamente nel punto vendita. È quanto avverrà domani alle 11 a Bologna all'Extracoop Centro Nova a Castenaso. Il prodotto è la Patata di Bologna, la prima in Italia ad avere ottenuto la certificazione Dop. Sul mercato è presente nell'unica ed esclusiva varietà Primura.

Reggio Emilia

Per l'aceto balsamico si pensa ad una candidatura Unesco

Inserire l'Aceto balsamico nel patrimonio culturale immateriale Unesco. Ci crede il Consiglio comunale di Reggio Emilia che, sul tema, ha approvato uno specifico ordine del giorno. L'atto istituzionale è solo una delle azioni a sostegno della candidatura, a cui lavora un comitato appositamente costituito di cui fanno parte quattro associazioni, due reggiane e due modenesi.

Confindustria, la filiera vola

Caiumi: «I risultati sono ottimi»

Il progetto riunisce oltre 3.400 imprese tra Bologna, Modena e Ferrara. Il bilancio di tre anni

BOLOGNA

Dal 2018, Confindustria Emilia Area Centro costituisce un progetto di filiera, unendo così più di 3.400 imprese associate, fra i territori di Bologna, Modena e Ferrara. E, dopo quattro anni dalla prima edizione, l'organizzazione raccoglie i frutti dell'importante progetto, attraverso gli Osservatori di filiera, in collaborazione con Crif. L'Osservatorio delle venti filiere analizza l'andamento delle aziende mediante una serie di indicatori, confrontando i risultati con il resto del Paese. E dal periodo 2019-2021, risulta l'importante evidenza ottenuta dalle realtà di Confindustria per performance economiche e finanziare.

«Le società in filiera performano meglio, dimostrando che è un meccanismo importante – dice Valter Caiumi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro –. Dopo il Covid, le aziende hanno avuto la forza di reagire». L'analisi infatti, dimostra che il fatturato medio della comunità di aziende e il numero di dipendenti delle imprese superano la media nazionale, contando 182mila collaboratori impiegati; il fatturato prodotto, invece, è di circa 75 miliardi di euro. Il settore agroalimentare produce 10 miliardi di euro, totalizzando il fatturato più alto, seguito dalle facilities (le infrastrutture e i servizi a supporto dei processi del core business aziendale) con 9,3 miliardi di euro. Ottimi risultati anche per i settori home (6,9 miliardi) e packaging (5,4 miliardi). Ultimo in classifica è il settore del turismo e della cultura, che conta mezzo miliardo di fatturato. La filiera delle macchine ha il maggior numero di impiegati (18.600), seguita da quella home, che ne conta più di 17mila.

Valter Caiumi, presidente di Confindustria Emilia Area Centro

IL PRESIDENTE

«I numeri dimostrano che è un meccanismo importante. Il fatturato risulta sempre al di sopra della media nazionale»

Ma le filiere sanno guardare anche all'estero: «La crescita è trainata dall'export, con sedi commerciali e di produzioni in tutto il mondo – spiega Caiumi –. Le società di Confindustria esportano il 70% in più rispetto alla media nazionale». La comunità abbraccia, inoltre, l'innovazione: per investimenti in ricerca e sviluppo, per brevetti registrati e per tecnologie utilizzate, le imprese evidenziano un Innovation score pari al 32,6%. L'Italia, invece, ha un livello di innovazione del 10,1%. Altro tema fondamentale è la sostenibilità. Si nota, infatti, un buon bilanciamento di assunzione tra donne e uomini in base al settore di lavoro, con 57% di lavoratori maschili e 43% lavoratrici femminili. E la sostenibilità è anche ambientale: «Contiamo il 40% di imprese con un sistema di gestione ambientale certificato - continua Caiumi- e una stima di 1,2 miliardi di euro di investimenti ambientali».

Mariateresa Mastromarino

L'analisi di Prometeia per l'Emilia Romagna: in frenata per i costi energetici. Previsioni buone per l'occupazione

Le costruzioni trainano ancora l'economia

Edilizia, settore fondamentale

BOLOGNA

Il 2022 si è chiuso meglio di quanto previsto a inizio anno in Emilia Romagna, con il Pil che è aumentato del 4%. La prospettiva 2023 è di una dinamica ancora positiva, anche se in netto rallentamento (+0,5%). A frenare la crescita dell'economia pesano soprattutto gli aumenti dei costi energetici e, più in generale, delle materie prime, a cui aggiunge la stretta monetaria in corso. È quanto emerge dall'edizione di gennaio degli Scenari per le economie locali di Prometeia, analizzati dall'ufficio studi di Unioncamere Emilia-Romagna. Su investimenti ed esportazioni, il rallentamento del commercio mondiale registrato nel corso del 2022 ha contenuto la crescita dell'export regionale al 3,2% e anche per il 2023 l'export dell'Emilia-Romagna dovrebbe proseguire su questa linea (+2,7%), ancora una volta «limitato dalle dinamiche internazionali dei prezzi e dalle difficoltà che interessano importanti mercati di sbocco», si legge tra gli Scenari.

Nel 2022 sono state le costruzioni a trainare la crescita complessiva, segnando un aumento del valore aggiunto (10,5%) più che doppio rispetto a quello dei servizi (+4,9%), mentre l'industria ha quasi spento i motori (0,7%). Nel 2023 si stima che la crescita proseguirà, seppur più contenuta, nelle costruzioni (+1,2%). Trend simile per i servizi, dove però il deciso rallentamento dei consumi e la variazione della loro composizione a favore di quelli essenziali dovrebbero ridurre «decisamente» il ritmo di crescita (+1,3%). Nonostante il rallentamento dell'attività, quest'anno il tasso di occupazione dovrebbe risalire ulteriormente e giungere al 69,7%.

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.